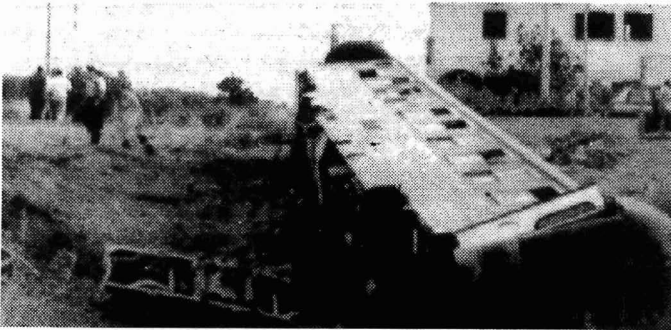




BASTA CON I DISASTRI!

Deragliamento di Trebisacce: mancata manutenzione e vigilanza



“È stato un colpo di sole... si è trattato di slineamento...” dicono i dirigenti dell'Ente per appellarsi alle calamità naturali. Ma noi macchinisti sappiamo che non è così!... se il sole facesse deragliare i treni cambieremmo mestiere subito! Il fatto poi che a deragliare non sia stata la testa del treno, ma la penultima vettura, ci conferma che non si tratta proprio di slineamento...

Ma, ammesso e non concesso che davvero si trattasse di slineamento, le vere ragioni del disastro, fortunatamente contenuto nei danni al materiale ed ad un solo grave ferito, sono solo da ricercarsi nella mancata revisione e nell'assenza di vigilanza.

La politica del “rischio calcolato” fondata sul contenimento delle manutenzioni, sull'allentamento della vigilanza, sull'allungamento delle revisioni, sulla riduzione di presenza del personale, sta provocando su tutta la rete disservizi che stanno tramutandosi, nelle linee strutturalmente più deboli, in veri disastri.

Le linee aeree che cadono, scambi che non vanno, stazioni bloccate da inefficienti apparati, vetture che devono essere scartate e locomotori che chiedono riserva sono ormai all'ordine del giorno.

Naturalmente in ogni disservizio l'apparato burocratico - repressivo dell'Ente troverà sempre un ferroviere colpevole e da punire, ma questo è un altro discorso...

Sarebbe troppo bello che senza revisioni o manutenzioni tutto andasse come prima! I locomotori per esempio venivano visitati dal PDM con 45 minuti in partenza e 45 in arrivo... poi ogni 1500 Km, poi dopo 3000... ora ogni 5000 e già si parla di 8000 Km!!

Così per tutto il resto... La politica del “rischio calcolato” nel delicato servizio ferroviario può causare tragedie, morti, che non possono essere affidate al calcolo delle probabilità, alla fortuna od alla sfortuna in nome del risanamento del bilancio.

Fermare questa politica per la ricerca di una sicurezza assoluta è il nostro obiettivo.

Reggio-Sassuolo Scontro fra treni: 30 feriti

Nella linea Reggio E. - Sassuolo è avvenuto il 20 agosto uno scontro frontale fra un treno viaggiatori e un treno merci (linea e binario unico). Vi sono stati 30 feriti fra cui i due macchinisti ricoverati con prognosi riservata (Achille Marini 52 anni e Giancarlo Zanti di anni 44). Le cause dell'incidente ancora non sono note, ma pare che il viaggiatori non abbia aspettato nella stazione di Bosco l'incrocio con il merci che era in ritardo di due minuti. Di sicuro una cosa: C'ERA L'AGENTE UNICO!

Scontro a Villa S. Giovanni: 1 morto e feriti



Un grave scontro ferroviario è avvenuto il giorno 8 agosto nella stazione di Villa S. Giovanni fra due intercity. Uno, il Roma-Siracusa, stava entrando regolarmente nella stazione tagliando tutti i binari per portarsi all'imbarco navi. L'altro invece, “Magna Grecia” (lo stesso deragliato pochi giorni prima a Trebisacce!) ha ricevuto invece la partenza col segnale rosso, ma con il regolare modulo M7. Negli scambi di uscita il locomotore del Reggio-bari entrava in collisione con la penultima vettura del treno entrante causando la morte di un giovane di 17 anni e altri feriti.

Le colpe sembrano indirizzarsi sul capo stazione che con facilità ha consegnato M7. Da notare che in quella stazione c'è la massima tecnologia ed i dirigenti sono in comunicazione permanente fra loro a mezzo radio. Il nostro collega è stato leggermente ferito.

